

*(I lavori iniziano alle ore 9.10 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione n. 381 presentata da Canalis, inerente a *"Applicazione nelle ASL piemontesi e nell'Ente regionale della legge n. 68/1999: 'Norme per il diritto al lavoro dei disabili'"*

PRESIDENTE

Si proceda con l'esame dell'interrogazione n. 381.
La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

L'interrogazione risale ormai al 6 agosto 2020, quindi con dispiacere certifico che la risposta arriva soltanto cinque mesi dopo e riguarda un tema molto importante, cioè il diritto al lavoro delle persone con disabilità. È un tema su cui l'Italia ha recepito la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite riguardante i diritti delle persone con disabilità, ma soprattutto la nostra Regione ha anche legiferato. Mi riferisco, in particolare, alla legge regionale n. 3/2019.

L'interrogazione verte in primo luogo su un'altra legge che, invece, è nazionale, ed è la legge cardine in questo settore: la legge n. 68 del 1999; una legge che ha fatto la storia dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Infatti, la legge non riguarda soltanto le persone affette da minorazioni fisiche, psichiche, sensoriali o portatrici di un handicap intellettuale, ma anche le persone invalide del lavoro, con un grado d'invalidità superiore al 33%, le persone non vedenti e sorde, quindi una legge molto ampia che riguarda molte tipologie di persone svantaggiate.

Soprattutto, questa legge va a fissare delle quote obbligatorie di assunzione di queste categorie protette, quote che variano a seconda della dimensione aziendale. Chiaramente, la percentuale d'inserimento dei lavoratori svantaggiati è superiore nelle imprese che occupano più di cinquanta dipendenti. Ed è proprio il caso dell'oggetto dell'interrogazione, cioè delle nostre ASL, della Giunta regionale e del Consiglio regionale che sono imprese *sui generis*, perché sono enti pubblici, ma che proprio perché datori di lavoro, anche se enti pubblici, non sono esentate da questi obblighi di legge, anzi dovrebbero proprio fare da apripista ed essere di esempio per le imprese private.

Ricordo sempre quello che mi disse una grande testimone di vicinanza alle persone disabili della città di Torino, un esponente del Cottolengo, quando evocò il fatto che non si possono fare leggi se l'ente pubblico non è il primo a rispettarle. Di conseguenza, non si può normare una materia così delicata e non si possono dare degli obblighi alle aziende private se l'ente pubblico non è il primo ad assolvere questi obblighi.

Orbene, le domande che faccio sono tre: in quale misura le dodici ASL piemontesi ottemperano alle quote obbligatorie di assunzione previste dalla legge n. 68 del 1999? In quale misura la Giunta e il Consiglio regionale contemperano a questi obblighi? Quali provvedimenti la Giunta regionale intende mettere in atto per adeguarsi agli obblighi previsti dalla legge, nel

caso non li avessimo ancora ottemperati?

PRESIDENTE

Ringraziamo per la Consigliera Monica Canalis, per l'illustrazione.
La parola all'Assessore Elena Chiorino per la risposta.

CHIORINO Elena, *Assessore al lavoro*

Grazie, Presidente.

Innanzitutto, proprio dalla DGR del luglio del 2017 e, successivamente, dal decreto ministeriale del 2 novembre 2010, che stabilisce che i soggetti obbligati inviano il prospetto informativo entro il 31 gennaio di ogni anno. Questo vuol dire che il quadro completo della situazione, in realtà, si riesce sempre a dare dal febbraio dell'anno successivo (questo anche in riferimento alla questione delle tempistiche dell'interrogazione), quindi, comunque, fino a febbraio, proprio per le varie disposizioni normative, non c'è la possibilità di avere un quadro puntuale e preciso, perché si è ancora, a oggi, in inattesa - come da normativa - di quella che è la fotografia e lo stato dell'arte.

Nello specifico, dobbiamo dire che il quadro è fortunatamente e assolutamente positivo, in quanto, riferendomi al primo punto dell'interrogazione, cioè in quale misura le ASL piemontesi ottemperino alle quote obbligatorie di assunzione delle categorie protette, facciamo costantemente le verifiche con Agenzia Piemonte Lavoro. A seguito delle verifiche a oggi portate avanti, risulta che le varie ASL piemontesi hanno dato seguito alla stipula delle relative convenzioni a eccezione dell'Azienda Sanitaria di Alessandria, che è in corso di regolarizzazione e che, comunque, risulta avere un tasso di copertura abbastanza alto, nel senso che siamo all'85%, nonostante sia in corso di perfezionamento la convenzione e sia l'unica ASL che ancora non ha perfezionato.

Nello specifico, allegherò una tabella insieme con la risposta scritta, quindi troverà tutti i dati dettagliati. Adesso ne estrapolo qualcuno per sintesi, ma poi troverà tutto nella tabella allegata, dove avrà modo di vedere che nella quota d'obbligo prevista, che è di 1.828, ci sono in forza, quindi in attesa di perfezionamento della convenzione, 1.122 unità.

Il punto successivo dell'interrogazione chiede in quale misura l'ente Regione ottemperi agli obblighi previsti dalla legge n. 68 del 1999. Su questo possiamo dire che sull'articolo 1 la Regione non ha scoperture.

Sempre nella tabella, avrà modo di verificare che, a fronte di una quota d'obbligo di 161 unità, ne abbiamo in forza 167, quindi ne abbiamo sei in più (quelle previste obbligatorie).

In merito all'articolo n. 18, ovvero alle altre categorie protette, a fronte di una quota d'obbligo di ventitré unità, ne sono in forza tredici, però sono in corso le procedure di regolarizzazione di tutto l'articolo n. 18. Anche in questo caso, sulle tempistiche che ho dato prima avremo modo di aprire un dato che è aggiornato.

In merito alla terza domanda, ovvero quali provvedimenti la Giunta Regionale intenda mettere in atto per adeguarsi agli obblighi previsti dalla legge n. 68/1999 e con quali tempistiche, per quanto riguarda le tempistiche, come dicevo, attraverso Agenzia Piemonte Lavoro attuamo un costante monitoraggio in merito all'adozione dei vari piani di assunzione previsti dalle convenzioni che sono state stipulate. A tal proposito, evidenzio che sono già anche in corso i lavori d'integrazione delle varie convenzioni anche a seguito dei prospetti informativi che perverranno entro il 31 gennaio e sui quali faremo le ulteriori verifiche del caso.

L'azione dei Centri per l'impiego è costante e questi provvedono, attraverso le varie chiamate pubbliche, così come previsto dalla procedura, anche agli avviamenti e all'inserimento

lavorativo, secondo tutte le varie normative.

Per avere gli altri dati, ribadisco che dobbiamo attendere febbraio, perché la scadenza per l'anno scorso (2020) cade il 31 gennaio 2021, quindi è solo da lì che avremo un quadro davvero completo e puntuale, ma i numeri estrapolati sono quelli che ho appena portato in risposta all'interrogazione.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Elena Chiorino per la risposta.

Come recita il Regolamento, la Consigliera Canalis ha facoltà di replica per cinque minuti. Prego, Consigliera, ne ha facoltà.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore Chiorino per queste risposte che, per quanto ho avuto modo di comprendere, sono confortanti. Mi riservo di approfondire ulteriormente quando gli Uffici vorranno inviarmi una risposta scritta, per entrare un po' più nel dettaglio di ogni singola ASL, mentre mi pare che per la Giunta e per il Consiglio regionale si stiano adoperando i propri.

Pertanto, ringrazio anticipatamente per l'invio.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Monica Canalis per la replica.

Avviso tutti i colleghi che ho fatto un cambio, per questioni di logistica, sulle risposte da parte degli Assessori.

OMISSIS

Alle ore 10.18 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.29)